

Attività della Comunità Parrocchiale

16 – 21 GIUGNO

Celebrazione Eucaristica nelle sette zone della Parrocchia

Lunedì	16 ore 19,00:	1 zona (Via Paladini)
Martedì	17 ore 19,00:	6 zona (Via Domenico Savio, 13)
Mercoledì	18 ore 19,00:	2 zona (Via Valenti)
Giovedì	19 ore 19,00:	5 zona (Viale Trieste)
Venerdì	20 ore 19,00:	3 - 4 zona (Viale G. Bruno)
Sabato	21 ore 19,00:	7 zona (Via Redentore, 104)

23 - 26 GIUGNO - SACRE QUARANTORE

Ore 8:30	Santa Messa ed esposizione del SS. Sacramento
Ore 12:00-15:00	Turni di Adorazione: Lunedì: <i>Rinnovamento nello Spirito</i> Martedì: <i>Itinerario di fede</i> Mercoledì: <i>Catechisti e Ministri Straordinari della Comunione</i> Giovedì: <i>Scout e Gruppo Giovani- Aquila e Priscilla</i>
Ore 18:15	Adorazione Eucaristica Comunitaria
Ore 19:00	Santa Messa

27 GIUGNO – FESTA DEL SACRO CUORE

Ore 17:15	Adorazione Eucaristica
Ore 18:00	Solenne Celebrazione Eucaristica
Ore 19:00	Processione Eucaristica

Notizie dalla Parrocchia Celebrazioni Maggio

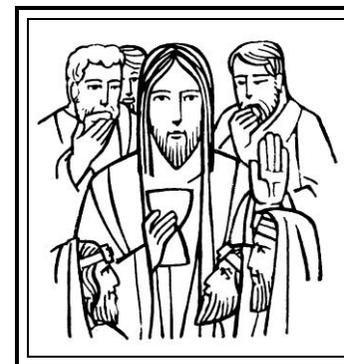
Rinati in Cristo: Gueli Brenda – Lovetere Miriana Agata – Anzalone Sara Maria – Nicosia Mattia Salvatore.

Nell'attesa della Resurrezione: Natale Rosaria – Pilato Michele – Failla Maria Luisa – Macaluso Giuseppa – Amico Ida – Asarisi Concetta

PARROCCHIA SACRO CUORE
Caltanissetta

GIUGNO 2014

Lettera alle Famiglie



«Comunità alla ricerca...!»

«LA COMUNITÀ PARROCCHIALE RICONOSCE
NELL'EUCARESTIA LA PRESENZA DEL FIGLIO DI DIO CHE PER
AMORE VA ALLA RICERCA DEI FIGLI SMARRITI».

Tra t-shirt, bans e pagine di Vangelo

Nel solco della grande tradizione della Chiesa Italiana

Con il mese di giugno le attività pastorali della nostra comunità parrocchiale volgono al termine e le nostre stanze si trasformano in «cantieri aperti di fantasia pastorale» e attraverso giochi, cartelloni, pennarelli e gite fuori porta ragazzi e animatori vivono momenti indimenticabili. Non è cosa di poco conto! Pagine di fede eroica.

Sono milioni in Italia i bambini e i ragazzi che frequentano le attività estive nelle parrocchie e negli oratori. E sono centinaia di migliaia gli animatori che si fanno carico di queste esperienze pastorali. C'è, infatti, il sentire di tutta la comunità che diventa compagna di viaggio attraverso la dimensione ludico-ricreativa. Quella dell'animazione è una vocazione speciale. Bisogna sentire la passione e investire energie e risorse per formare validi animatori. È importante, inoltre, vivere un'esperienza propria di gruppo e darsi dei momenti di formazione personale permanenti.

Le cose più belle e più grandi della vita incominciano spesso per gioco, a caso, con diverse motivazioni. L'azione pastorale non nasce a caso, e viene il momento di accorgersi di cosa voglia dire veramente «essere animatore». A fondamento di tutto deve starci l'intuizione di una scoperta e un'esperienza da comunicare agli altri: c'è qualcosa di più grande nella vita, che le dona senso freschezza e verità. Si scopre un germoglio di vita e non si molla; c'è la voglia anzi di comunicarlo ad altri. E' il baricentro: Dio, con il suo volto così umano. Gesù Cristo. La differenza tra l'essere educatore e fare animazione sta tutta qui, in un incontro fatto o no.

Capacità di accoglienza, disponibilità, fedeltà, coerenza, senso della comunità, spiritualità, povertà, attenzione, umiltà. L'educatore è una persona in cammino; deve prendere coscienza che oltre a educare un gruppo di ragazzi educa in primo luogo se stesso. Essere educatore è una scelta che va confermata nell'esperienza quotidiana, ovvero le motivazioni vanno alimentate costantemente.

L'esperienza pastorale del Grest dice che è necessario:

Stare con... Con i ragazzi non è importante «fare», ma nel tempo acquista importanza lo «stare», l'esserci. Così il ragazzo impara a sentirsi importante perché un adulto, un giovane, un sacerdote sta condividendo con lui

qualcosa che gli sta a cuore. I ragazzi hanno bisogno di sentirsi accolti e conosciuti.

Parlare con... In questo atteggiamento bisogna prestare attenzione a tutte le forme non autentiche, perché «parlare con» è anche facile, ma spesso è un parlare «a», un parlare «di», oppure «per» o «contro». Bisogna imparare ad ascoltare, a prestare attenzione all'altro.

Dare appartenenza. Dare dei riferimenti e indicare dei referenti. Il ragazzo sa che può fare conto non solo sui genitori, ma sulla comunità e sul gruppo degli educatori. Il Grest aiuta a far maturare il senso di appartenenza alla comunità cristiana «casa e scuola di comunione», come luogo di condivisione della fede. Per questo è bene che i ragazzi partecipino al Grest della propria parrocchia...

Scommettere. L'attenzione della comunità alla vita di fede dei ragazzi passa attraverso molteplici dimensioni e il Grest nella sua articolazione in ambiti e settori favorisce la crescita e la maturazione di fede delle nuove generazioni.

Nella nostra Chiesa locale ci sono molte esperienze di Grest e diversi sacerdoti «spendono» tempo, energie e risorse con grossi sacrifici per allestire attività qualificate che riescano a favorire la crescita integrale dei nostri ragazzi.

Eccolo allora il Grest con le sue fatiche, le canzoni forse stonate, t-shirt e pagine di vangelo mimate. Eccolo allora il Grest: un lungo e faticoso viaggio. Dove una stanza, un cartellone, un cortile raccontano la vita dei nostri bambini e delle loro famiglie. Dove ci si stanca, si corre e si preparano le attività con tanto amore e fantasia.

Mettiamoci in viaggio... perché sulla strada ci si ferma, ci si china, ci si prende cura prestando attenzione. C'è da pagare di persona, c'è forse da perdere tutto: ma vi assicuro, ne vale la pena! Ed è proprio vero che come «piccoli ladri» i bambini *ci hanno rubato il cuore.*

Il Parroco

Don Salvatore Rumeo